

Dopo il grande appuntamento popolare in piazza SS. Apostoli

Vasta mobilitazione antifascista

manifestazioni e iniziative in tutti i quartieri per un governo che liquidi le trame eversive

Significativi giudizi della stampa - Bravata teppistica contro la sezione comunista di via Catanzaro - Le richieste dell'assemblea indetta dal comitato unitario della zona sud - Presa di posizione del consiglio della quinta circoscrizione



Continua con diverse iniziative in tutta la città la raccolta di firme in calce alla petizione lanciata dall'ANPI per lo scioglimento delle formazioni neofasciste

La grande manifestazione antifascista dell'altra sera in piazza SS. Apostoli — organizzata dal PCI — ha suscitato notevole interesse sulla stampa nazionale. Eccetto le strumentalizzazioni di parte tentate dal «Giornale d'Italia», gli altri quotidiani che hanno riferito dell'iniziativa comunista non hanno potuto fare a meno di rilevare la forza, la responsabilità, l'autodisciplina dell'incontro popolare di cui sono stati protagonisti i compagni e i cittadini delle borgate, dei quartieri della città, e dei comuni della provincia. Questi elementi si possono ricavare dalla cronaca fornita dal «Messaggero», da «Momento Sera», da «Paese Sera». Della manifestazione hanno dato notizia pure il «Corriere della Sera» e il «Giorno».

Anche nelle prossime giornate festive la vigilanza e la presenza politica continueranno. In particolare le sezioni del PCI e i circoli della FGCI sono impegnati in un costante rapporto con la popolazione, in una puntuale azione di rafforzamento e di estensione della azione organizzata del partito, in una massiccia diffusione dell'«Unità». In questo clima si prepara la settimana di mobilitazione antifascista promossa dall'ANPI dal 24 aprile al 1 maggio. Decine di incontri e di manifestazioni sono già state fissate per iniziativa dell'ANPI e di un vasto schieramento di forze democratiche ed antifasciste. Nelle scuole — dopo la pausa pasquale — sono in programma assemblee antifasciste per ricordare l'anniversario della Liberazione.

I fascisti, intanto, proseguono nelle loro bravate. Questa volta hanno preso di mira la sezione Italia del PCI, in via Catanzaro: nella scorsa settimana hanno affisso alcune bacheche della sede comunista. In serata (verso le 21) si sono presentati di nuovo due teppisti, a bordo di una motocicletta, esplodendo alcuni colpi di pistola lanciandola mentre nella sezione era in corso un'assemblea.

L'assassino dell'agente di PS Antonio Marino, dilaniato da una bomba lanciata dai fascisti e l'orrendo delitto di Primavalle, hanno continuato a suscitare una serie di prese di posizione. Dopo gli ordini del giorno riportati ieri segnaliamo ora il documento approvato dal consiglio della quinta circoscrizione. «Il consiglio della quinta circoscrizione — si legge nel testo votato — esprime il proprio sdegno per i criminosi fatti di Milano, in cui è stato ucciso l'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino, e di Primavalle a Roma, in cui due giovani vite sono state stroncate, e manifesta il proprio cordoglio alle famiglie delle vittime.

Rileva come all'origine di tali fatti vi sia una concezione della lotta politica, che rifugge dal confronto ideale e cerca nella violenza brutale la propria affermazione.

Il Consiglio della V Circoscrizione chiama tutti i cittadini alla difesa della democrazia ed al rafforzamento delle sue istituzioni che sono alla base della Costituzione repubblicana».

Ieri sera, inoltre, si è svolta l'annunciata assemblea presso il circolo ferroviario (in via Flavio Sillone), indetta dal comitato unitario della zona sud. Hanno partecipato, tra gli altri, gli assessori Crescenzi e Martini, il compagno Vetere, capogruppo comunista in Campidoglio. Ferranti (PRI), Petrarola, aggiunto del sindaco della decima circoscrizione, consiglieri della sesta, settima, ottava, nona e decima circoscrizione. Nella discussione, accanto ai temi della legalità antifascista (riproposti drammaticamente dai recenti avvenimenti), sono stati affrontati i problemi del quartiere. Al dibattito hanno preso parte diversi lavoratori ed esponenti dei partiti democratici. Al termine dell'assemblea è stato approvato un documento in cui, tra l'altro, si afferma: «L'assemblea indetta dal comitato unitario della zona Roma sud rinnova il proprio sdegno per gli eversivi fatti di Primavalle, e fa appello a tutti i cittadini per una azione unitaria antifascista e del ripristino della legalità democratica nel paese e del superamento della crisi del consiglio comunale per battere le manovre eversive e conservatrici contro le istituzioni democratiche e repubblicane». L'assemblea ha, inoltre, chiesto che siano dati alle circoscrizioni i poteri e gli strumenti necessari per svolgere la propria attività a favore delle popolazioni amministrative.

LA CRISI CAPITOLINA

Una nuova riunione del centrosinistra

E' stata chiesta con urgenza dalle delegazioni in Giunta del Psi, Pri, e Psdi Dichiarazione socialista e prese di posizione dei consigli circoscrizionali

Ieri mattina le delegazioni socialista, socialdemocratica e repubblicana alla Giunta comunale hanno formalmente chiesto a Darrida di rendersi interprete, così si legge in una nota ufficiale, presso i gruppi ed i partiti della maggioranza di centro sinistra «della urgenza di una riunione, da fissare giovedì 26 aprile, per esaminare i problemi connessi al voto sul bilancio». Infatti, nell'imminenza del voto conclusivo che l'assemblea dovrà esprimere entro il 30 aprile, secondo quanto indicato dal comitato regionale di controllo — afferma la nota — «la situazione all'interno della maggioranza è ancora tutt'altro che chiara a causa di alcune perduranti dissidenze espresse da esponenti socialisti e repubblicani nella discussione sul bilancio».

Il passo delle tre delegazioni nei confronti del sindaco è la prova che il nodo del bilancio è assai lontano dall'essere sciolto, ma mette anche in luce che il problema non appare riconducibile esclusivamente e fondamentalmente alla dissidenza socialdemocratica. Una dichiarazione resa all'Avanti! dal compagno Frasse, capogruppo del Psi in Campidoglio, è a questo proposito assai significativa. Il congresso del Psdi è terminato — dice Frasse — ma le dissidenze di alcuni non si considerano rientrate, mentre «il PCI ha formalmente avanzato una proposta di ampio respiro» alla quale la DC ha risposto di no. «A questo punto», continua Frasse — non è soltanto in discussione l'esistenza della Giunta, ma la sopravvivenza stessa del consiglio comunale, soprattutto per la quale tutte le forze democratiche sono profondamente impegnate».

Non è più possibile affidarsi ai tempi lunghi, occorre decidere sulla base di soluzioni «che non mancano» purché esistano «colonia politica e tempi stretti» e la somma sul problema dei tempi e dei modi di uscire dalla stretta sul bilancio, il centro delle contraddizioni che oppongono ancora una volta la DC.

Non per nulla l'invito al sindaco è venuto dagli altri partiti del centro sinistra, mentre la DC sta tacendo, e non per nulla il consigliere socialdemocratico Celestre nel riaprire su un giornale il suo no al bilancio comunale, così come è ora formulato, ha chiamato in causa in chiacchiere non si capisce se è critica o di consenso e copertura, le dichiarazioni rese in Consiglio comunale dal gruppo comunista, non nascondendosi dietro la dissidenza e le manovre socialdemocratiche che pur esistono, e senza travisare e falsare le posizioni comuniste.

CIRCOSCRIZIONI — Continua intanto la protesta dei consigli circoscrizionali contro i tentativi di spostare a destra l'asse capitolino. Il consiglio della XIV circoscrizione si è espresso contro un eventuale crisi del Consiglio comunale che potrebbe verificarsi in occasione del voto sul bilancio. In un ordine del giorno approvato con il voto

favorevole del PCI e del PSI e l'estensione della DC e del Psdi si «denuncia la gravità del fatto che si minaccia di paralizzare il Consiglio comunale con una crisi che finisce per ipotizzare la stessa sopravvivenza dell'assemblea e con essa la sorte dei consigli di circoscrizione appena insediati».

Il consiglio della XIV circoscrizione — si legge ancora nell'ordine del giorno — si impegna a promuovere tutte le iniziative che per essa sentano alla Circoscrizione di intervenire nella situazione politica determinata, promuovendo un ampio dibattito tra le forze politiche democratiche, le organizzazioni sindacali e di categoria e le associazioni locali perché la discussione sia spostata dalle questioni di potere ai problemi reali, coscienti che su questi è possibile realizzare insediamenti unitari capaci di affrontare responsabilmente i problemi della nostra città».

L'oggi conclude invitando la Giunta capitolina, per essa il sindaco, ad emanare subito le ordinanze per il trasferimento dei poteri e contestualmente che si frappongono ad una giusta soluzione dei problemi che travolgono la città e all'attuazione del decentramento

Avviso alle sezioni

Tutte le sezioni della città e della provincia sono invitate a riunirsi presso i centri zona e i centri di mandato urgente materiale di propaganda per il 25 aprile.

Sostituendosi al Comune

La Regione revocherà la licenza per l'albergo sorto in via Macedonia

Nonostante le ripetute sollecitazioni il Campidoglio non aveva adottato alcuna misura - Dichiarazioni di Santarelli

La Regione si sostituirà al Comune nell'adottare i provvedimenti necessari per la revoca della licenza di costruzione dell'albergo in corso di realizzazione in via Macedonia, cioè nella zona del parco dell'Appia Antica. La licenza era stata concessa dal Campidoglio per la costruzione del «Residence San Sebastiano» della società «Procura Generalizia Istituto di Maria», gestita dai padri marianisti.

La decisione presa dall'assessore regionale Santarelli va collegata al fatto che la amministrazione comunale (cioè l'assessore Pala) non avrebbe ancora adottato il provvedimento di revoca ripetutamente richiesto dalla Regione, la quale, così, si è

avvalsa dei poteri sostitutivi che la legge urbanistica le affida. La Regione ha chiesto al Comune tutta la documentazione per contestare ai proprietari ed al progettista le irregolarità e le violazioni del piano regolatore riscontrate. L'assessore Santarelli, rilevando che questa è la prima volta che la regione esercita i poteri sostitutivi, ha detto: «Poiché il Comune non ha ritenuto di dover astenersi dal nostro invito di revocare la licenza e poiché la variante di piano regolatore di recente adottato per la zona della amministrazione capitolina non può bloccare con la necessaria tempestività la realizzazione del complesso alberghiero, la Regione si è trovata nella necessità di intervenire direttamente. Ciò — ha concluso l'assessore — per evitare che nelle more della approvazione di tale variante i lavori di costruzione del complesso potessero procedere ulteriormente determinando una situazione di fatto che avrebbe compromesso definitivamente la integrità del parco dell'Appia Antica».

Va rilevato, tuttavia, che la variante a cui si riferisce Santarelli — che destina oltre 500 ettari a servizi e verde pubblico (e fra questi vi è anche la zona di via Macedonia) — non è attualmente in corso di approvazione presso la commissione consiliare, è stata adottata dalla Giunta con i poteri del consiglio e quindi le norme di salvaguardia dovrebbero già essere scattate. Ogni violazione compiuta dai proprietari in questo periodo sarebbe quindi estremamente grave.

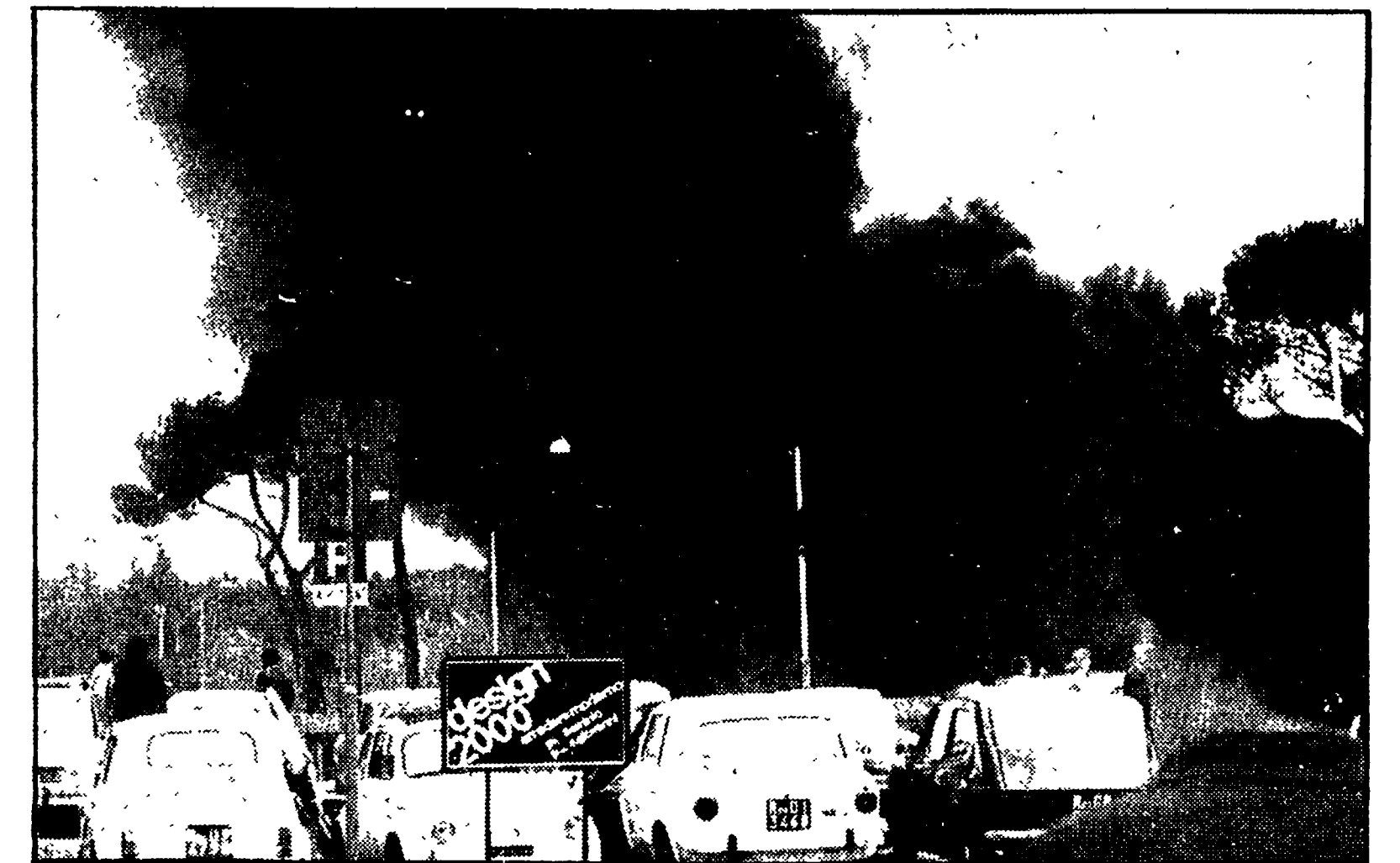
Ripristinata l'assistenza diretta dell'INAM

Anche a Roma e nella provincia è stata ripristinata l'assistenza diretta in favore dei mutui dell'INAM. La decisione è stata presa dal comitato di agitazione dei medici romani, nel corso di un'assemblea presieduta dal presidente dell'Ordine. Al tempo stesso il comitato rende noto che proseguirà lo stato di agitazione dei medici romani, per il raggiungimento di un accordo integrativo

Al Galoppatoio di villa Borghese

INCENDIO NEL PARCHEGGIO

Le fiamme sono state domate in poco tempo ma per qualche ora tutta la zona circostante è stata avvolta da una nube di fumo — Scene di panico e difficoltà per gli automobilisti



Un incendio è scoppiato in un cantiere edile annesso al parcheggio sotterraneo di Villa Borghese — quello inaugurato appena il 14 dicembre scorso e da tempo in fase di completamento — ha provocato il finimondo nel centro della città, che a mezzogiorno si è trovato immerso in una densa nube di fumo.

Le fiamme si sono sviluppate in una calata di polistirolo espanso, sulla quale era finita una scintilla proveniente dal motore di un'auto. Un operaio stava montando il vicino stabilimento di una fabbrica molto lentamente, ma produceva una enorme quantità di fumo denso; così, siccome i vigili del fuoco, giunsero subito.

Al galoppatoio, hanno potuto circoscrivere le fiamme in breve tempo, ma non sono riusciti ad impedire che tutte le vie del centro storico fossero invase dal fumo. Non sono mancate scene di panico, specialmente nelle strade adiacenti a Villa Borghese.

Festeggiata dai lavoratori la positiva conclusione della vertenza

Sono usciti in corteo dalla Luciani dopo sedici mesi di dure battaglie

Un'assemblea con i partiti di sinistra per salutare il successo della lotta — Un comunicato della FIP-CGIL e della Cdl sulla vertenza dei postelegrafonici — In agitazione i ferrovieri — Oltre due milioni per il Vietnam



I lavoratori della Luciani durante l'assemblea che si è svolta ieri mattina in fabbrica

Rapina ieri sera nei pressi di viale Manzoni TRE ARMATI E MASCHERATI IRROMPONO IN UN NEGOZIO

Quattro milioni il bottino in contanti e in assegni — I rapinatori hanno sparato un colpo contro un muro per intimidire i presenti

piccola cronaca

Mostre
Si inaugura oggi — a Centocelle, in via dei Casini, 201 — la mostra «Arte oggi - sessanta opere di pittura e grafica», che rimarrà aperta fino al 30 aprile. All'inaugurazione, che avrà inizio alle ore 16, seguirà un dibattito aperto al pubblico.
Mercoledì 25 aprile alle 10,30, presso l'ex chiesa di S. Filippo e Carlo, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale di Giuseppe Cesari, detto il «Cavaliere d'Arpino».

Croce Rossa
Anche quest'anno, sotto il patrocinio della Croce Rossa Italiana, il Comitato nazionale «Premio Mamma d'Italia» proclamerà il 13 maggio, Festa della Mamma, la «Mamma d'Italia» 1973. Autorità, Enti e cittadini sono invitati a collaborare nella scelta della «Mamma d'Italia», segnalando, per iscritto, casi di precarie virtù materne al Comitato centrale della CRI in via Toscana, n. 12 - 00187 Roma entro e non oltre il 5 maggio prossimo. Le segnalazioni possono essere inviate a mezzo posta, corriere o consegnate a mano, tenendo presente che quelle che perverranno dopo tale data non saranno ritenute valide. Nella segnalazione dovranno essere indicati, oltre alla precisione dettagliata degli atti compiuti, anche le complete generalità della «Mamma», il suo indirizzo e quanto altro possa consentire alle autorità competenti di esercitare un controllo.

A mezzogiorno, al suono delle sirene, i lavoratori e i lavoratori della Luciani sono usciti in corteo dalla fabbrica che avevano occupato per ben sedici mesi in difesa del posto di lavoro. Hanno lasciato lo stabilimento dopo un'assemblea con la quale hanno salutato il successo della loro lunga e dura lotta. I dipendenti, infatti, sono stati tutti definitivamente assunti dalla società Santa Palomba del gruppo ENI-Ieselle.

L'assemblea, alla quale hanno partecipato lavoratori delle fabbriche ancora occupate (la Pollicrom e la Giannini) e delegazioni di altre aziende della zona, sindacalisti esponenti dei partiti di sinistra, è stata aperta da una introduzione di Evaristo Di Veglia a nome del comitato di occupazione. Hanno preso poi la parola il segretario della CGIL, Ugo della Camera del lavoro, il Pochetti, Anna Maria Ciari e il compagno Mammucari; poi il PSI Benenzi, consigliere comunale, e il compagno Scucchi, segretario della federazione romana. Ha concluso Vetarino a nome della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL. Gli operai, abbandonato lo stabilimento, si sono diretti in corteo verso piazza di Pietralata dove si è conclusa la manifestazione.

POSTELEGRAFONICI — Su gli sviluppi della vertenza dei postelegrafonici si è avuto ieri un comunicato congiunto della segreteria provinciale della FIP-CGIL e della Camera del lavoro. «A seguito delle decisioni assunte — è scritto nel comunicato — dai sindacati nazionali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL di inviare postelegrafonici a riprendere ogni servizio, la segreteria provinciale della FIP-CGIL, d'accordo con la Camera del lavoro e con le indicazioni emerse dall'attività sindacale appositamente convocato, ha deciso di sospendere le azioni di lotta previste nelle decisioni dei sindacati nazionali e di riprendere il lavoro fin da ieri, invece di proseguire lo sciopero».

Nel loro comunicato i sindacati rilevano, inoltre, come tale scelta tenda a mantenere intatta la capacità di lotta della categoria anche in una prospettiva di più lungo termine e a far fallire il disegno del governo volto ad isolare dalle altre categorie di lavoratori e cittadini i postelegrafonici.

I tre banditi sono entrati nel deposito con le pistole spianate e, strillando «Fermi tutti è una rapina!», hanno costretto i presenti ad alzare le mani e a voltarsi con la faccia contro il muro. Il proprietario ha tentato furtivamente di gettare dietro il bancone un portafoglio dove erano contenuti i quattro milioni e gli assegni, ma i banditi gli sono accorsi di ripulito i cassetti dove hanno trovato altre duecentomila lire, e prima di uscire hanno esplosato un colpo di pistola in aria.

Montesacro
Costituito il comitato scuola-quartiere

Si è svolta al cinema Aniene di Montesacro un'affollata assemblea popolare indetta dal comitato promotore per i problemi della scuola dell'infanzia nel quartiere. Dopo una introduzione del rappresentante del sindacato CGIL-scuola, Saieva, un componente del comitato promotore ha svolto una relazione sulla situazione scolastica nella zona, mettendo in evidenza la grave carenza esistente particolarmente nella scuola materna.

Sono poi intervenuti nel dibattito consiglieri di circoscrizione dei partiti democratici, insegnanti, cittadini. Hanno parlato, tra gli altri, Lina Ciuffini, consigliere comunale del PCI, Benenzi consigliere comunale del PSI, Giovanna Bitto delle ACLI nazionali.

Dal dibattito è emersa l'esigenza di promuovere una vasta azione democratica che colleghi la iniziativa della popolazione del quartiere a quella dei rappresentanti eletti, per fare della lotta per la creazione di nuove scuole materne pubbliche, socialmente gestite, una battaglia generale e unitaria di tutto il quartiere.

E' stato deciso un nuovo incontro per il 2 maggio nella sede delle ACLI, per la costituzione ufficiale del comitato scuola-quartiere sulla base delle numerose adesioni già raccolte sino ad oggi.

Concorso per un bozzetto del simbolo turistico della Regione

Un concorso per il bozzetto di un simbolo volto a rappresentare l'immagine turistica del Lazio è stato bandito. Fra tutti gli artisti italiani, dalla Regione Lazio, al primo premio sarà assegnato un milione di lire; al secondo 500 mila. Ogni parte potrà essere formata da un massimo di tre bozzetti, del formato di 50 centimetri per cinquanta. I concorrenti dovranno far pervenire i bozzetti all'assessorato al turismo della Regione Lazio (Roma, viale della Civiltà del lavoro 23) non oltre il 30 giugno 1973.